

SIRACIDE

CAP. 42 versetti 6-8

Martedì 11.12.2018

Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo, dove ci sono troppe mani usa la chiave. Qualunque cosa depositi, contala e pesala, il dare e l'avere sia tutto per iscritto. Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione; così sarai veramente assennato e approvato da ogni vivente.

Paolo: *Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo, dove ci sono troppe mani usa la chiave.* Quando la moglie è malvagia il marito deve metterle un sigillo, deve impedirle di comportarsi male e se necessario usare anche la chiave per evitare che frequenti luoghi dove ci possono essere tentazioni.

Daniela : *Qualunque cosa depositi , contala e pesala, il dare e l'avere sia tutto per iscritto.* Il saggio raccomanda di mettere sempre per iscritto le cose che si depositano, contandole e pesandole, questa è una norma elementare di prudenza che eviterà litigi, discussioni dissapori e inimicizie. In questo modo si rimarrà in pace sia prima che dopo. Così pure il dare e l'avere tutto per iscritto, occorre avere sempre un rendiconto preciso di tutte le transazioni che si fanno. Conservare sempre traccia dei depositi e dei prelievi avendo sempre un rendiconto scritto preciso di tutte le transazioni che si fanno indica vera saggezza intelligenza e sapienza perché come dicevano anche i latini: scripta manent verba volant.

Silvio: *Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione; così sarai veramente assennato e approvato da ogni vivente.* Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto, chiunque esso sia, senza riserve. La correzione è un atto molto delicato che si propone di aiutare una persona che riteniamo stia sbagliando. Questa correzione, raccomandata nella chiesa, va fatta con molta delicatezza e gradualità, e con dolcezza, come c'insegna l'apostolo anche in Gal 6,1, dove si dice:” Fratelli qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione. Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo. “ Non vergognarti di correggere il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione. Questa precisazione riguardo al vecchio accusato di fornicazione mi fa pensare che tutto il versetto si riferisca a questo tipo di peccato, dove per il vecchi diventa più vistosamente perverso. Prima parlava dell'insensato e dello stolto da correggere per il peccato quindi di fornicazione. Questo peccato per la sua forza sulle nostre passioni ci porta, in modo particolare a comportarci da stolti e insensati, come purtroppo spesso vediamo. Se ci troviamo nella condizione di poterlo fare , non dobbiamo vergognarci di correggere il fratello, con dolcezza e grande umiltà e vigilanza su noi stessi perché portiamo lo stesso peso. Se riusciamo a fare questo ci comporteremo da assennati e saremo approvati da coloro che hanno lo Spirito della vita nella chiesa.

Don Giuseppe: *Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo, dove ci sono troppe mani usa la chiave.* Per porre fine alla sua cattiveria per il bene suo e degli altri, il marito deve porre su una moglie cattiva un sigillo, ossia impedirle il suo cattivo parlare. Questo sigillo è il timore di Dio. Si dice popolarmente: “*Stai attenta, vai all'inferno se dici certe cose*”. Dico popolarmente non perché disprezzo questo detto, ma per dire che è un linguaggio immediato e vicendevole. Anche la moglie deve richiamare il marito quando è cattivo: è un rapporto reciproco. I coniugi devono ricordarsi a vicenda che le loro parole e le loro azioni sono sotto il giudizio di Dio, e che se essi sono cristiani sono stati sigillati con il sigillo dello Spirito Santo, la Cresima. La nostra vita è guidata da Lui e chi è malvagio in Cristo ha la possibilità di diventare buono. Come bisogna far tacere una donna malvagia perché non procuri troppi danni? Il Saggio consiglia di chiudere a chiave quei luoghi che sarebbero troppo frequentati se in casa vengono in molti: chiudi a chiave quello che non vuoi che gli altri vedano, e che addirittura rubino. La Glossa, che è un commento latino alla Bibbia, dice così riguardo a questo versetto: dove ci sono troppe mani chiudi. Ammonisce che dove vi siano diverse volontà che anelano a un guadagno spirituale bisogna dispensare in modo prudente: alcuni infatti

cercano una parola con lo scopo di tentare e altri con quello di imparare, ma non tutto conviene a tutti. Che cosa significa questo insegnamento di prudenza della Glossa? Colui che insegna deve vigilare sul suo insegnamento e a chi lo dispensa, quando ha molti uditori, deve saper amministrare con prudenza il suo insegnamento, ben sapendo che tra questi vi possono essere di quelli che lo ascoltano per metterlo alla prova e altri col desiderio sincero d'imparare. Il Signore ha agito con prudenza, come ben sappiamo dal Vangelo, ma non si è mai ritirato dall'insegnare.

Qualunque cosa depositi, contala e pesala, il dare e l'aver sia tutto per iscritto. Questo consiglio è fondato sulla prudenza, come già è stato detto da Daniela. Consiste nel non fidarsi di nessuno al riguardo. Facciamo un discorso sull'oggi. Le nostre ricchezze sono nulla, in quanto sono una cifra rappresentativa di un potere che vuole dominare che è il danaro. Nessuno di noi possiede il danaro: possiede un simbolo di esso, della carta, un conto in banca che sono cifre, ma solo come cifra che si altera coi giochi umani. Purtroppo anche i beni di prima necessità dipendono da danaro: esso vuole dominare tutto perché in pochi possano rapinare i beni di molti. Per cui questa massima, che sempre ha valore prudente, s'infrange nei rapporti economici e commerciali perché sappiamo bene come sono trattati i nostri conti. Non ho bisogno qui di prolungarmi oltre: siamo dei poveri realmente, anche se sembriamo ricchi. Perché siamo poveri? Per un semplice fatto: che non abbiamo la terra. Noi non siamo in rapporto con la terra che fornisce i beni di prima necessità: il pane, i viveri. Si vuole che la popolazione sia sempre più distaccata dalla terra per essere schiava. Il popolo in Egitto era schiavo perché non poteva possedere. Quando il Signore gli dona la terra, che divide per tribù, casati e famiglie, allora diventa un popolo libero.

Ma noi possiamo leggere questa massima anche in un senso spirituale. Il Signore ha dato a ciascuno di noi in deposito dei suoi beni e li ha ben pesati ponendoli in noi. Egli ha posto per iscritto nel suo libro del giudizio quanto ci ha affidato di cui ci chiederà il resoconto. Se uno ha sciupato i suoi beni, il corpo, l'anima e lo spirito *“in mezzo a orge e ubriachezze”, “fra lussurie e impurità”, “in litigi e gelosie”,* come scrive l'Apostolo (Rm 13,13b), egli dovrà rendere conto a Dio che tutto questo gli ha dato in pegno e lo ha depositato in lui. Inoltre gli ha consegnato una Scrittura, il Libro Sacro, in cui tutto è spiegato, e che egli deve leggere come il suo libretto d'istruzione per imparare a usare quanto Dio gli ha affidato.

Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione; così sarai veramente assennato e approvato da ogni vivente.

Correggere l'insensato e lo stolto è una cosa difficile: anzi, rischia l'impossibile, perché caratteristica dello stolto è di confondere la sua stoltezza con la sapienza, quindi egli non ha nulla da imparare dai Saggi: ha solo da insegnare. Tuttavia non bisogna mai stancarsi di predicare la buona notizia della salvezza, e quanto la legge comanda e proibisce.

Il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione,

Questa è una lettura interpretativa che potrebbe non essere il testo così come il traduttore ce lo ha presentato, perché non ha tradotto il greco. Probabilmente si è rifatto al testo ebraico, per cui il testo greco dice: *“L'anziano decrepito giudicato in rapporto ai giovani”*,. Questo può significare che i giovani lo deridono e lo umiliano a causa della sua età prolungata e della sua debolezza mentale. È facile che un anziano ormai debole, gracile, povero sia preso in giro dai più giovani, e allora dice : *“Non lasciare che i giovani lo scherniscano, ma prendi le difese dell'anziano e della sua dignità”*. Se poi accade che l'anziano ha commesso una grave colpa in rapporto a chi è più giovane e questo la ha citato in giudizio, tu non difendere l'anziano perché è anziano, ma sappi conoscere quello che è giusto, come fece Daniele coi due giudici anziani in rapporto a Susanna. Il Saggio ha dato tredici norme da tenere ben presenti nella propria vita, perché *chiunque avrà dimostrato di essere veramente assennato, sarà provato da ogni vivente*. Chiunque udrà come egli si è comportato e conoscerà che egli è stato ammaestrato fin dalla giovinezza dalla Sapienza e ha accettato la sua disciplina, allora lo loderanno e lo stimeranno. Così si chiude questo quadro talmente vivo e inatteso nelle sue espressioni che dovremmo riprenderlo spesso personalmente per il fatto che esso è molto importante per la vita di ogni uomo.